



COOPERATIVA SOCIALE

CASA DEL GIOVANE Soc. Coop. a r.l.

Via Folla di Sotto, 19 ▪ 27100 Pavia

Partita IVA 00554240184



Progetto sul diritto di visita e di relazione “Soggiorno assistito”

Premessa

In questi ultimi anni le dinamiche affettive e relazionali all'interno della famiglia sono profondamente cambiate, mettendo in luce la necessità di garantire ai figli minori coinvolti nei diversi assetti familiari il mantenimento di rapporti saldi con entrambi i genitori.

Nell'alveo del diritto di visita in capo a figlio e genitore che pure attraversano un'acuta fase di turbamento del rapporto, il percorso che si è inteso tracciare costituisce l'appendice delle attività per il riavvicinamento e la ricostruzione della loro relazione.

Il compito di assicurare il legame con le figure parentali dei minorenni è una delle funzioni fondamentali di sostegno che l'Ente Pubblico esplica anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e con il Terzo Settore.

Le profonde crisi familiari che fanno da sfondo all'attività proposta possono così aver già suggerito un certo tipo di intervento sfociato nel contatto tra un genitore ed il figlio alla presenza di una figura terza, generalmente un operatore sociale, con funzione di controllo e di sostegno.

Si è con ciò inteso offrire, a corollario delle azioni istituzionalmente note (quelle che appunto vedono un professionista dell'area psico-socio educativa partecipare agli incontri del genitore con il figlio in luogo/spazio neutro o protetto), un intervento che, oltre a facilitare ulteriormente la relazione, accerti la buona riuscita del definitivo riavvicinamento dopo una prolungata osservazione in un luogo per le vacanze.

Tale opportunità bene si presta ad essere colta anche nei casi in cui la crisi del rapporto di coppia ha condotto i genitori a sacrificare, negandoselo l'un l'altro, il diritto di visita e di relazione con i propri figli.

Riferimenti legislativi

Alla tematica della salvaguardia dei minorenni La Costituzione Italiana riserva una serie di articoli (30, 31, 33, 34 e 37) dai quali discende il diritto del bambino a trovare il pieno appagamento dei suoi bisogni fondamentali: in particolare il 2° comma dell'art. 31 sancisce che la repubblica protegge l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Principi generali circa la difesa dei diritti dei minori sono anche oggetto della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, oltre che della Convenzione Europea sull'esercizio

dei diritti dei fanciulli (entrambe ratificate con leggi dello Stato n. 176/1991 e n. 77/2003), affermandosi che “in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, sia dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l’interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente” e si invita gli Stati a rispettare “il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi, di intrattenere regolarmente personali rapporti e contatti diretti con entrambi i suoi genitori, a meno che ciò non sia contrario al suo preminente interesse”.

Per quanto attiene i rapporti tra genitori e figli anche la giurisprudenza della Corte Europea stabilisce che “il reciproco godimento da parte del genitore e del figlio della reciproca compagnia costituisce un elemento fondante della vita familiare” e che “il figlio ed il genitore non affidatario hanno il diritto di mantenere e sviluppare i rapporti di fatto anche dopo la rottura dell’unione tra genitori”.

Il nostro Codice Civile norma i casi di decadenza dalla potestà genitoriale e di condotta pregiudizievole a danno dei figli, fissa le norme in materia di separazione, di affidamento condiviso e quelle a protezione dagli abusi familiari.

La L.184 del 1983 (successivamente modificata dalle leggi n .476/1998 e n. 149/2001) stabilisce il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia e definisce il ruolo delle Istituzioni nel sostegno ai nuclei familiari a rischio, le procedure per l’accertamento della situazione di abbandono di un minore, le prescrizioni ai familiari, gli istituti dell’affidamento e dell’adozione.

Luogo e periodo degli interventi

La struttura individuata, costruzione ampia ed accogliente, situata in zona Muggiasca – Alta Valsassina (a m. 800 s.l.m.), tipicamente adatta a tempi di riposo e rigenerazione, idonea rispetto agli obiettivi del progetto, offre al suo interno molteplici e differenziati spazi di condivisione:

- alloggio indipendente adeguato per apprendere o riacquistare le abilità della cura quotidiana del figlio attraverso il supporto di un operatore;
- spazi comuni per l’organizzazione in loco di attività ludico-creative strutturate o semi strutturate rivolte ai bambini e ai genitori;
- spazio comune rivolto ai genitori per il confronto mediato rispetto a tematiche relative alla genitorialità.

La sua collocazione in mezzo al verde permette inoltre di programmare facili escursioni sia in montagna che nelle valli circostanti.

L’intervento educativo previsto si sviluppa su due giorni consecutivi di permanenza in casa albergo con un gruppo di minorenni e loro familiari, da definire con i Servizi anche in relazione alla problematicità degli invii.

Si prevede di effettuare interventi con cadenza quindicinale per un totale di tredici appuntamenti distribuiti su **sette mesi** dell’anno, nelle seguenti date:

06/07 e 27/28 marzo;
01/02 e 17/18 aprile;

01/02 e 15/16 maggio;
05/06 e 19/20 giugno;
04/05 e 18/19 settembre;
02/03 e 16/17 ottobre;
27/28 dicembre.

Finalità

L'esperienza proposta vuole prioritariamente rappresentare lo sviluppo di un servizio offerto dagli enti territoriali (lo "spazio neutro"), connotandosi come opportunità non solo di osservazione e monitoraggio di quanto già esistente, ma soprattutto di accompagnamento alla riscoperta e rafforzamento delle relazioni in situazioni caratterizzate da una forte conflittualità nell'ambito di separazioni giudiziali o di situazioni di grave crisi familiare.

L'intervento all'interno di questo contesto risponde sia all'esigenza di proteggere il minore da agiti lesivi della sua integrità fisica e psicologica, che a quella di mantenere la relazione tra genitori e figli affrontando i nodi critici della comunicazione con la mediazione di un operatore specializzato.

Questa proposta risolve anche il bisogno espresso di un posto in cui genitori in aperto conflitto si riconoscano il diritto di relazione con i propri figli, acconsentendo alla richiesta di trascorrere un periodo di vacanza "sicura", ed è in grado di rispondere a quelle situazioni di affidamento eterofamiliare con rientri settimanali presso il nucleo di origine, facendo fronte a condizioni abitative precarie non adeguate a rispondere ai bisogni di accoglimento.

Destinatari

I minorenni e gli adulti possono avvantaggiarsi di questo intervento a seguito di un atto coattivo dell'Autorità Giudiziaria che ha prescritto incontri tra il genitore non convivente e il figlio in un luogo neutro e protetto alla presenza di un operatore (laddove risulta necessario tutelare l'interesse del minore o viene rilevata un'esigenza di protezione a fronte di comportamenti che arrecano grave pregiudizio).

Tuttavia, anche se la dimensione della coazione riveste una particolare importanza, vi è la possibilità di accedere al servizio mediante richiesta spontanea degli adulti, stimolati dalla voglia di trascorrere insieme con il proprio figlio un'esperienza diversa, resa più agevole dalla presenza di operatori specializzati, in un luogo con le caratteristiche di seguito specificate.

Obiettivi

Gli interventi programmati mirano a risolvere l'acuta fase di crisi familiare e prevedono un ricongiungimento del nucleo attraverso un percorso graduale di riavvicinamento, in un'ottica quanto più possibile domestica e attraverso tempi adeguati a ri-vivere la dimensione della vita in comune.

Il soggiorno all'interno del contesto sarà facilitato da ritmi extra-lavorativi volti a creare lo spazio psicologico necessario a focalizzare l'attenzione sulla relazione familiare.

L'azione progettuale è nello specifico diretta al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- acquisizione delle competenze nella cura quotidiana del figlio;

- potenziamento della capacità di leggere i bisogni del figlio e di agire in autonomia;
- coinvolgimento del genitore nelle attività richieste dalla scuola;
- partecipazione ad attività ludiche;
- costruzione di rapporti di rete con i gruppi locali;
- confronto delle esperienze genitoriali tra gli ospiti;
- facilitazione della comunicazione genitori/figli.

Target di utenza

Nel progetto sono coinvolti minorenni divisi in fasce di età che vanno da 1 a 10 anni e da 11 a 18 anni con almeno uno dei loro genitori; i potenziali utenti segnalati dai vari responsabili del territorio lecchese, cui fanno riferimento i tre distretti di Lecco, Bellano e Merate, è di n. 59 persone, implicate in diversi assetti familiari, con l'obiettivo del mantenimento di rapporti saldi fra di loro. Si può ipotizzare che da altri territori possa aggiungersi altra utenza con caratteristiche simili a quella specificata nelle schede sotto indicate, fino a formare gruppi con non più di 30 persone ogni appuntamento programmato.

CASI SEGNALATI

DISTRETTO DI LECCO

da 1 a 10 anni		da 11 a 18 anni		più figli		TOTALE N.nuclei fam.	TOTALE N.minori
N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori		
4	4	5	5	1	2	10	11

DISTRETTO DI BELLANO

da 1 a 10 anni		da 11 a 18 anni		più figli		TOTALE N.nuclei fam.	TOTALE N.minori
N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori		
2	2	2	2	4	11	8	15

DISTRETTO DI MERATE

da 1 a 10 anni		da 11 a 18 anni		più figli		TOTALE N.nuclei fam.	TOTALE N.minori
N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori	N. nuclei familiari	N. minori		
4	4	2	2	1	2	7	8

TOTALE nuclei familiari	TOTALE minori
25	34

TIPOLOGIA CASI
SEGNALATI

da 1 a 10 anni						
	N. nuclei familiari	N. minori	N. minori incontro con entrambi i genitori	N. minori solo con madre	N.minori solo con padre	N.minori con incontri alternati con uno dei genitori
Lecco	4	4	0	1	2	1
Bellano	2	2	1	0	1	0
Merate	4	4	0	1	1	2
TOTALE	10	10	1	2	4	3

da 11 a 18 anni						
	N. nuclei familiari	N. minori	N. minori incontro con entrambi i genitori	N. minori solo con madre	N.minori solo con padre	N.minori con incontri alternati con uno dei genitori
Lecco	2	5	0	2	3	0
Bellano	2	2	0	1	0	1
Merate	2	2	0	0	2	0
TOTALE	6	9	0	3	5	1

nuclei familiari con più figli						
	N. nuclei familiari	N. minori	N. minori incontro con entrambi i genitori	N. minori solo con madre	N.minori solo con padre	N.minori con incontri alternati con uno dei genitori
Lecco	1	2	0	2	0	0
Bellano	4	4	2	1	1	0
Merate	1	1	0	0	0	1
TOTALE	6	7	2	3	1	1

Attività integrativa

Si è scelto di introdurre nel progetto un'attività di carattere *ricreativo* e di *animazione*, così da contribuire a rafforzare relazioni significative. Gli spazi dell'*informalità*, di cui un'esperienza residenziale come quella che si propone è ricca, sono da questo punto di vista importanti occasioni che consentono di lavorare su aspetti di relazione pregnanti, vigorosamente messi in gioco (come i vissuti, gli stili comunicativi e le dinamiche relazionali).

L'ipotesi di valorizzare questi momenti anche attraverso l'utilizzo di linguaggi espressivi differenti (musicali, grafico-pittorici, artistici, corporei) e di tecniche artiterapiche è di particolare interesse ed efficacia proprio in contesti come quelli a cui il progetto si rivolge, in cui le relazioni e le comunicazioni sono spesso connotate da disfunzionalità. La dimensione simbolica presente nei linguaggi espressivi risulta infatti generalmente più incisiva nel far emergere e trattare le dimensioni in oggetto.

E' prevista l'attivazione di un laboratorio artiterapico che, da una parte consenta alle persone coinvolte di condividere un'esperienza relazionale centrata sull'utilizzo di linguaggi espressivi diversi da quello verbale, dall'altra permetta agli operatori di raccogliere gli elementi emersi ai fini di una valutazione della situazione.

Personale sociale e specialistico

La funzione di sostegno alla genitorialità, che costituisce uno degli obiettivi principali del servizio, è esercitata dall'operatore specializzato attraverso l'accompagnamento familiare e la ricostituzione della relazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità residue.

Al fine di garantire una continuità di azioni si avrà cura di porre in essere una forte collaborazione con i Soggetti del terzo settore, facendo in modo che la rete sociale costituisca continua risorsa di supporto al genitore nella gestione del bambino.

La gestione pratica delle azioni progettuali è affidata alla Cooperativa Sociale **Casa del Giovane** di Pavia che mette a disposizione l'immobile, il reparto amministrativo ed il livello di responsabilità, comprendente la direzione, la supervisione scientifica e le azioni promozionali necessarie al buon esito del progetto, così come gli operatori di supporto e quelli specializzati che ad esso si riferiscono, impegnando n. 4 educatori per n. 416 ore affiancati dallo psicologo per n. 104 ore.

L'attività integrativa è svolta a cura della Cooperativa Sociale **La linea dell'arco** di Lecco, che mette a disposizione n. 2 arte terapeuti per la realizzazione del percorso laboratoriale, impegnati in quattro fasi che comprendono, insieme alle due giornate di preparazione, realizzazione, ripresa e conclusione del percorso con i partecipanti (seconda e terza fase) per un totale di n. 117 ore, una prima e quarta fase di raccolta delle informazioni, progettazione e restituzione con le figure educative di riferimento per un totale di n. 78 ore.

Risultati attesi e verifiche intermedie

Fra i risultati attesi, collegati agli obiettivi di cui sopra, si citano:

- il consolidamento dei rapporti tra figli e genitori;
- l'apertura ad incontri non più protetti;
- un graduale rientro del minorenne nella famiglia di origine;
- la definizione di un intervento pedagogico nella relazione.

Sono previste verifiche intermedie sull'andamento del progetto comprendenti:

- incontri quadrimestrali sull'andamento degli interventi fra la direzione, i responsabili territoriali, i rappresentanti della Regione Lombardia e dell'Asl di Lecco;
- incontri fra gli operatori dei Servizi Tutela Minori di riferimento e gli operatori coinvolti in loco al termine di ogni fine settimana / soggiorno assistito programmato.